



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITA'
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA, DEI
LIVELLI DI ASSISTENZA E DEI PRINCIPI ETICI DI SISTEMA
Ufficio II
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute

DGPROG

0026318-P-03/08/2010



74177372

Associazione Italiana CFS
Att.ne Prof. Umberto Tirelli e
Sig.ra Giada Da Ros
Via Pedemontana Occ.le, 12
33081 Aviano (Pn)

DGPROG.I/I.4.c.a./2010
Risposta al foglio 0025340- A del 24.07. 2010

OGGETTO: Sindrome da Fatica Cronica (CFS)

Con riferimento alla nota riguardante l'oggetto, indirizzata al Ministro della Salute e trasmessa per competenza a questo Ufficio, si ritiene, innanzitutto, di fornire rassicurazioni sul fatto che il problema rappresentato è all'attenzione di questo Ministero che, attraverso la Direzione generale per la Programmazione sanitaria, si è impegnato a prendere in esame tutte le informazioni disponibili circa la diffusione della condizione in oggetto, la possibilità di individuare criteri per la sua diagnosi e le possibilità di trattamento. Ciò allo scopo di rispondere alla crescente richiesta di assistenza e tutela proveniente dalle associazioni di pazienti e oggetto di numerose interrogazioni parlamentari, anche volte a domandare l'inserimento della CFS nell'elenco delle malattie croniche ed invalidanti (dm 329/1999 e succ. modifiche) o delle malattie rare (d.m. 279/2001).

Per quanto attiene quest'ultimo aspetto, si segnala che allo stato attuale risulta ancora difficile identificare in maniera univoca le forme cliniche da sottoporre a specifica tutela nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa vigente (d. lgs. 124/1998), né risultano sufficientemente condivise e consolidate le indicazioni per l'individuazione corretta di prestazioni specialistiche rispondenti a criteri di appropriatezza, efficacia ed onerosità del costo del trattamento, che il Servizio sanitario nazionale possa offrire gratuitamente. Per questi motivi, l'inserimento della CFS tra le malattie che danno diritto all'esenzione non sembra essere lo strumento più efficace per venire in aiuto a queste persone.

Occorre inoltre chiarire che né il Ministero, né l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) hanno il compito di stilare elenchi di malattie "riconosciute" se non nei casi in cui ciò abbia una finalità specifica prevista dalle norme, come nel caso delle patologie croniche e di quelle rare. In tali circostanze, il compito è espressamente svolto dal Ministero della salute che può comunque avvalersi della competenza tecnico-scientifica dell'ISS.

Viceversa il "riconoscimento" delle singole entità nosologiche non è compito delle Istituzioni sanitarie, ma discende esclusivamente dal consenso che la comunità scientifica esprime attraverso il progressivo consolidarsi delle conoscenze e che viene recepito dal WHO che redige e revisiona costantemente la classificazione internazionale delle malattie (ICD). A tale proposito, si rileva che nella versione ICD10, tra le malattie neurologiche, viene attribuito il codice G93.3, all'Encefalomielite Mialgica (Benign myalgic encephalomyelitis) e alla Sindrome da fatica post virale (Postviral fatigue syndrome).

Per tutte queste ragioni, è assolutamente necessario che la comunità scientifica nazionale ed internazionale si adoperi per giungere ad un più avanzato stato di conoscenza e realizzare un consenso tra gli esperti. In tale ambito un fattivo contributo potrà essere fornito sia dalle Società Scientifiche sia dalle Associazioni dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, lasciando poi alle Istituzioni il compito di utilizzare i risultati che scaturiranno da tale confronto.

Si rimane disponibili per ogni eventuale ulteriore chiarimento e si conferma che sarà cura di questo Ufficio rendere note le iniziative che si riterrà opportuno intraprendere, inclusa la consultazione di esperti per procedere ad una nuova valutazione della materia.

Distinti saluti

Il Direttore dell'Ufficio II
(dott.ssa Silvia Arcà)

